

ALEPPO, SIRIA - IN VIAGGIO FRA LE MACERIE

Aleppo, Marzo 2017

Scrivo queste righe dal convento di San Francesco d'Assisi in Aleppo per testimoniare il tragico peso sopportato dal popolo siriano in questa lunga stagione di sofferenze, ma anche la incommensurabile forza del conforto che da tempo giunge alle famiglie grazie a persone come lei e i suoi cari. Come ripete il nostro presidente, vi siete presi cura affettivamente ed effettivamente della fatica quotidiana di un grande numero di persone: 900 famiglie che hanno potuto sperimentare la gioia di un abbraccio gratuito, sincero e concreto che arriva dai fratelli lontani. Papa Francesco esorta continuamente i credenti ad essere artigiani di pace: persone di cuore come voi interpretano nella forma più bella il ruolo di messaggeri della fede che si attivano concretamente per prendersi cura dell'altro! Penso che le immagini sappiano raccontare una storia meglio delle tante parole talvolta superflue da cui siamo invasi in questa società della iper-comunicazione, quindi affido una prima breve condivisione delle mie emozioni ad alcune foto che ho potuto scattare finora. Al mio rientro potrò preparare un resoconto completo di questo viaggio, che è innanzitutto una straordinaria opportunità di formazione umana e spirituale: ve lo faremo avere per vivere assieme questa esperienza, perché siete voi ad averla reso possibile.

LE PRIME IMMAGINI SCATTATE ALL'ARRIVO IN SIRIA.



La prima foto di Aleppo scattata dall'auto. La distruzione lascia senza fiato. Nulla al confronto della immagini viste in televisione e sui giornali.

Cuore in gola, nessun commento possibile.



Un crocifisso realizzato da Suor Angelica dell'ospedale francese con i bossoli delle pallottole che ha raccolto nel giardino dell'edificio.

L'arte dell'uomo reinterpreta la guerra trasformando il dramma della disumanità in speranza.



Eccomi al convento con il parroco Padre Ibrahim (a sinistra) e Padre Firas, superiore del Terra Santa College di Aleppo: entrambi siriani, mi hanno fatto sentire un fratello accolto nella casa di famiglia.

Attraverso loro ho sperimentato il significato del detto siriano "la Siria è la tua seconda casa".

Alcuni piccoli della Scuola di Formazione e riabilitazione per bimbi Sordomuti.

La scuola è ospitata in un collegio francescano nel quartiere poverissimo di Ram:

attraverso il vostro aiuto consentiamo ai bambini di frequentare le classi fino alla licenza media.



La cittadella di Aleppo, cuore della vita sociale della città, vista dai palazzi distrutti che la circondavano ed erano un patrimonio di bellezza ed eleganza.



Una delle tante bombe inesplose presenti in città.

Purtroppo i bambini giocano fra le rovine della città e il giorno del mio arrivo quattro piccole anime sono volate in cielo per l'esplosione di uno di questi ordigni nella periferia.



Bambini che giocano fra le macerie.
Si comprende facilmente il rischio che corrono.

Fra le rovine di uno dei mercati più belli e tradizionali di Aleppo, davanti a quello che era un negozio ho trovato questa pagina di un calendario italiano.

Doveva essere un venditore di stoffe che forse importava anche dal nostro Paese.

Probabilmente la vita lì si è fermata in un Novembre di qualche anno fa. Mi sono sentito come se noi italiani fossimo stati in quel luogo, in quel momento.

Una emozione e un coinvolgimento stordenti.



I nostri operai al lavoro in una casa danneggiata dalle bombe.

Grazie a voi stiamo restituendo una casa a tante famiglie che l'hanno persa e aiutando la vita a rifiorire fra i muri crollati.



Bambini nel campo profughi di Jibreen, appena fuori Aleppo.
Senza acqua corrente ed elettricità vivono migliaia di creature che hanno l'unica fortuna di essere ospitate in una area industriale con un tetto sotto il quale vivere.
Vivere o sopravvivere?



Gatti fra le rovine delle case dove vivevano, sopravvissuti alla morte o abbandonati dalle loro famiglie fuggite a causa della guerra.

Anche gli animali soffrono la crudeltà della condizione di desolazione nei quartieri devastati di una città fantasma.

Anche loro meritano un gesto di carità.



La preparazione dei pacchi alimentari, con i prodotti vitali per le famiglie.

Grazie a voi, ogni mese hanno potuto bene ciarne 900 famiglie che non si sono sentite abbandonate e i loro bambini e ragazzi hanno potuto avere un po' di quel latte così necessario per una crescita sana.





Una commerciante di abbigliamento, un parrucchiere e un giovane pasticcere. Tre esempi di attività che sono state riaperte con il vostro aiuto. Insieme possiamo veramente dare una opportunità di nuova vita ai giovani e rilanciare la società.



Quel che resta di una delle strade più eleganti della città, davanti alla cittadella.



Una immagine di grande potenza evocativa.

La rivincita della vita sulla morte.

Una faccia sorridente disegnata su un solaio crollato da chi viveva lì con vernice rossa per

sottolineare la crudeltà di questa tragedia ma anche la forza del cuore che risveglia la vita.



Lui è Joseph.

Ha la leucemia e un sorriso che fa piangere di gioia.

I genitori lo hanno portato a Damasco per curarlo, ma oggi per la guerra non sono disponibili gli ultime medicinali più efficaci.

Spero riusciremo a portarlo in Italia per aiutarlo a guarire.



Il cielo sulle macerie di Aleppo

La finalità principale del viaggio è comprendere se si può passare da una fase di assistenza alla emergenza a una fase di sostegno allo sviluppo e in quali ambiti è maggiormente utile sostenere le famiglie oggi. Purtroppo la situazione è ancora di piena emergenza, quindi è indispensabile aiutare le famiglie nei loro bisogni primari, perché è quanto mai evidente che da sole non possono proprio farcela. Ma accanto a questo, la luce negli sguardi dei bambini e dei giovani illumina di speranza il nostro cuore e la strada di fronte a loro. Dal Sole che ancora alberga nell'animo di chi è rimasto può rinascere la Siria. Se anche noi restiamo con loro, la generazione a cui la guerra ha rubato il futuro può avere un nuovo presente. Se li accompagniamo, la vita può ancora vincere.

Con gratitudine e affetto,

Andrea



P.s.: per eventuali contatti ecco i miei recapiti:

andrea.verdi@fondazionegiovannipaolo.org

tel. 3381570771 (dalle 19 alle 20)

Andrea Verdi - Fondazione Giovanni Paolo II

casella postale 20 Ufficio Postale di Pratovecchio - 52015 Pratovecchio Stia (Ar)

**Cristiani
in Siria**

in soccorso
delle famiglie
perseguitate

**FAMIGLIA
CRISTIANA**

